

Proposte, aggiornate, di letture per la Strage di Piazza Fontana di Saverio Ferrari

Nell'ultimo anno su Piazza Fontana sono stati pubblicati due libri nel cinquantesimo della strage davanti alla Questura di Milano (17 maggio 1973): “Un castello di morti per un colpo di Stato” di Francesco Lisanti, Edizioni La Vita Felice, e “L'estate del Golpe” di Stefania Limiti, Edizioni Chiarelettere.

Il primo è un buon lavoro di ricostruzione fatto sulla base dei processi nei confronti di Gianfranco Bertoli, prima, e ai neofascisti di Ordine nuovo, poi, accusati come mandanti e complici.

Il secondo allarga molto l'analisi comprendendo il tentato golpe della “Rosa dei Venti”, per poi svilupparsi anche oltre, arrivando a Moro e a Gladio. Vero è storicamente che sullo sfondo dell'attentato si muovevano progetti eversivi che le inchieste hanno svelato non ritenendo Bertoli né un anarchico né l'artefice di un atto individuale. Di particolare rilevanza fu il monumentale lavoro del giudice Antonio Lombardi.

Francesco Lisanti nel 2019 aveva anche scritto “L'Italia è su un sentiero di spine” (La Vita Felice) sulla strage di Piazza Fontana, un libro passato inosservato anche se apprezzabile.

Nel cinquantesimo erano anche usciti:

- “Prima di Piazza Fontana” di Paolo Morando, Edizioni Laterza, ottimo;
- “La Bomba” di Enrico Deaglio, Feltrinelli, ottimo;
- “La maledizione di Piazza Fontana” di Guido Salvini e Andrea Sceresini, Chiarelettere, complessa controinchiesta con molte intuizioni, assai critica nei confronti della magistratura.
- “La strage di Piazza Fontana”, di Saverio Ferrari, Red Star Press.

In generale sono da considerare: “La strategia della tensione” di Aldo Giannuli, Ponte alle Grazie 2018, una sintesi storica di assoluto valore e “La spia intoccabile” di Giacomo Pacini, Einaudi 2021, sull'Ufficio Affari Riservati e le sue implicazioni nelle stragi (anche per Piazza Fontana) e nei depistaggi.

Bisogna tenere presente che:

- il 7 settembre inizierà a Brescia il processo a Marco Toffaloni per Piazza della Loggia (sarà giudicato dal Tribunale dei minori, avendo all'epoca solo 17 anni) e a fine novembre si deciderà se rinviare anche Roberto Zorzi, ambedue di Ordine nuovo;
- ci sarà in autunno la sentenza d'appello per Gilberto Cavallini per la strage di Bologna, mentre si è ancora in attesa della fissazione dell'appello per Paolo Bellini (appena arrestato per progetti omicidi nei confronti dell'ex moglie che lo aveva incastrato riconoscendolo in un filmato alla stazione di Bologna il 2 agosto 1980 e che aveva smentito il suo alibi).

Va segnalato perché l'attenzione si sposterà (giustamente) su queste due vicende giudiziarie ancora aperte. Su Bologna poi è in atto il tentativo da parte del Governo di intralciare i processi, puntando a rilanciare la “pista palestinese”, anche se già archiviata dalla magistratura come inconsistente.